

MONTALCINO. Le annate 2015 e 2016 spingono il Brunello. Bindocci: "In condizioni normali avremmo raddoppiato"

Il Brunello di Montalcino non teme la crisi. Sono circa 9 milioni i contrassegni Docg consegnati nel 2020 dal Consorzio per altrettante bottiglie pronte alla vendita: **+12,2% rispetto al 2019 e +4,3% rispetto alla media degli ultimi cinque anni** (dati Valoritalia).

Merito, secondo il Consorzio, delle due super annate: la 2015 (che già ha fatto meglio dei due millesimi precedenti, rispettivamente del +53% del +32%) e la 2016. "Considerata la congiuntura attuale" ha detto il presidente Fabrizio Bindocci "il risultato generale è assolutamente positivo, anche se in condizioni normali la crescita sarebbe stata almeno doppia. Abbiamo avuto la fortuna di affrontare il periodo più difficile con le 2 annate consecutive migliori della storia come alleate, e se la 2015 ci ha consentito di difenderci nel migliore dei modi, la 2016 ha tutte le carte in regola per consolidare il brand Brunello tra i più grandi vini del mondo".

Stabili nel 2020 (-1%, a oltre 4,1 milioni di bottiglie) le consegne di contrassegni per il Rosso di Montalcino.



ABRUZZO. Buon 2020 per il Montepulciano nella Gdo italiana: +3,8 a volume e +8% a valore

Inizia con notizie di mercato molto buone il 2021 del Consorzio tutela vini d'Abruzzo. I dati resi noti dall'Osservatorio permanente (curato da Wine monitor Nomisma) rilevano un incremento sia a volume sia a valore per la denominazione del centro Italia nel canale della distribuzione moderna italiana, nel corso del 2020. In Gdo, infatti, il Montepulciano d'Abruzzo spunta, rispetto a un anno prima, un +8% di vendite a valore, un +3,8% nei volumi venduti e una crescita del prezzo medio superiore al 4%.

Valentino Di Campi (foto), alla guida del Consorzio, sottolinea come la crescita in volumi e valori è addirittura maggiore rispetto alle altre principali denominazioni competitor: "È un positivo riscontro in un'annata tutta in salita. E grazie alla penetrazione e all'appeal del Montepulciano d'Abruzzo nella grande distribuzione si è in parte compensato alla grave perdita provocata dalla chiusura per troppi mesi del canale Horeca". E i produttori del distretto abruzzese (circa 200 aziende e 6 mila viticoltori) possono essere soddisfatti anche guardando alla Germania, che è il primo cliente per i vini della regione. Sempre secondo la ricerca, **il Montepulciano d'Abruzzo risulta stabile se si guarda alla quota di mercato a volume e in crescita del 4% sul fronte del prezzo medio.**

Considerando sempre il 2020, il Montepulciano d'Abruzzo ha registrato un +1% di quantitativi imbottigliati, a quota 804.000 ettolitri. "Sono dati che confermano che il Consorzio deve proseguire nella direzione intrapresa" spiega il presidente Di Campi "continuando a investire sulle attività di comunicazione, da una parte, e mettendo in campo iniziative volte alla gestione delle produzioni, dall'altra". Il Consorzio dovrà lavorare a incrementare la redditività per gli imprenditori del territorio: "Molte aziende medio piccole, che lavorano solo in Horeca stanno tutt'ora pagando un caro prezzo, per questo stiamo cercando di supportarle con iniziative che spingano anche su canali alternativi, come l'e-commerce, e stiamo lavorando per mantenere alta l'attenzione degli stakeholder nazionali e internazionali sui nostri vini". Oltre all'Italia, il Nord Europa, gli Usa e la Cina sono stati i mercati strategici in cui si è lavorato nel periodo di lockdown con attività soprattutto a distanza.



TOSCANA. Pochi fondi per la ristrutturazione dei vigneti. Bani: "Ridistribuzione a favore delle regioni più virtuose"

In Toscana è boom di richieste per ristrutturare i vigneti, ma le risorse sono insufficienti. È quanto denuncia Marco Alessandro Bani, direttore del Consorzio Vino Chianti: "Mancano all'appello 14 milioni: le aziende stanno scommettendo sulla ristrutturazione per migliorare la qualità del prodotto finale, ma la Regione deve garantire la liquidità necessaria per coprire tutti gli investimenti". Le aziende hanno, infatti, chiesto 24 milioni circa di contributi per la misura, ma **le risorse stanziaste per rimborsare il 50% delle spese si fermano a 10 milioni.**

"Appreziamo le buone intenzioni della Regione, ma a queste devono seguire i fatti concreti. Sarebbe opportuno" conclude Bani "che le risorse non spese dalle altre regioni venissero ridistribuite da parte del Ministero a favore delle regioni più virtuose e rapide nella spesa. In questa fase delicata, ci attendiamo che il ministro ad interim Giuseppe Conte possa intervenire risolutivamente aiutando chi oggi getta basi concrete per il rilancio dell'economia del nostro Paese".

